

REGIONE PIEMONTE - Deliberazioni della Giunta Regionale

Deliberazione della Giunta Regionale 30 aprile 2020, n. 12-1291

Direttiva 91/676/CEE. DM 25 febbraio 2016. Ricostituzione del Comitato tecnico nitrati, in sostituzione del Gruppo di lavoro di cui alla DGR 20-29726 del 27 marzo 2000 e del Comitato tecnico di cui alla DGR 65-8111 del 23 dicembre 2002.

A relazione degli Assessori Marnati e Protopapa

Premesso che:

il decreto legislativo 11 maggio 1999, n. 152 (Disposizioni sulla tutela delle acque dall'inquinamento e recepimento della direttiva 91/271/CEE concernente il trattamento delle acque reflue urbane e della direttiva 91/676/CEE relativa alla protezione delle acque dall'inquinamento provocato dai nitrati provenienti da fonti agricole), demandava alle Regioni l'individuazione delle zone vulnerabili ai nitrati di origine agricola, unitamente all'adozione di uno specifico programma d'azione per le medesime zone, nonché la disciplina delle attività di utilizzazione agronomica degli effluenti zootecnici e di alcune tipologie di acque reflue per il resto del territorio regionale;

successivamente, il decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152 (Norme in materia ambientale), pur abrogando il d.lgs. 152/1999, ha riprodotto in termini invariati quanto già previsto da quest'ultimo sia nello specifico per le zone vulnerabili da nitrati di origine agricola sia in linea generale per l'utilizzazione agronomica degli effluenti zootecnici e delle acque reflue (articoli 92 e 112);

nell'anno 2006 è stato altresì approvato il decreto ministeriale 7 aprile 2006 (Criteri e norme tecniche generali per la disciplina regionale dell'utilizzazione agronomica degli effluenti di allevamento di cui all'articolo 38 del decreto legislativo 11 maggio 1999, n. 152), successivamente aggiornato con decreto del 25 febbraio 2016 (Criteri e norme tecniche generali per la disciplina regionale dell'utilizzazione agronomica degli effluenti di allevamento e delle acque reflue, nonché per la produzione e l'utilizzazione agronomica del digestato);

con la DGR n. 20-29726 del 27 marzo 2000 è stata disposta la "costituzione di un Gruppo di lavoro per l'attuazione del d.lgs. 152/1999 nel comparto agricolo" per porre allo studio le problematiche relative all'individuazione di soluzioni e iniziative coordinate di sostegno per una efficace attuazione della normativa ambientale in tale comparto;

il suddetto provvedimento ha previsto che il Gruppo di lavoro fosse formato da dirigenti e funzionari designati con ordine di servizio dai responsabili delle ex Direzioni Regionali riconducibili alle odierne Direzioni "Ambiente, Energia e Territorio" e "Agricoltura e Cibo", ponendo in capo alla Direzione "Ambiente, Energia e Territorio" il coordinamento di detto Gruppo di lavoro e attribuendole, altresì, la possibilità di estendere la composizione ad altre Direzioni Regionali nonché di rapportarsi con altri soggetti pubblici coinvolti nell'adempimento della normativa, richiamando esplicitamente l'Agenzia Regionale per la Protezione dell'Ambiente e le Province e, infine, anche con altri Enti o strutture;

con la legge regionale n. 61 del 29 dicembre 2000 inerente "Disposizioni per la prima attuazione del decreto legislativo 11 maggio 1999, n. 152 in materia di tutela delle acque", la Regione Piemonte si è dotata di uno strumento volto alla semplificazione delle disposizioni di attuazione, tra l'altro, della direttiva 91/676/CEE (Nitrati) e più in generale della disciplina dell'utilizzazione agronomica degli effluenti di allevamento su tutto il territorio regionale;

in coerenza con la normativa nazionale, nonché ai sensi della legge regionale 29 dicembre 2000, n. 61, e tenuto conto delle decisioni concertate nell'ambito del sopra citato Gruppo di lavoro, è stato possibile trovare le soluzioni tecniche e normative necessarie a chiudere positivamente la prima procedura di infrazione sulla direttiva Nitrati a carico della Regione Piemonte;

con la DGR del 23 dicembre 2002, n. 65-8111, inerente ai primi adempimenti attuativi della direttiva Nitrati relativi alle aziende zootecniche esistenti, è stato istituito un Comitato tecnico formato da rappresentanti del Gruppo di lavoro precedentemente citato (Direzioni Regionali Pianificazione delle Risorse Idriche e Sviluppo dell'Agricoltura), delle Province interessate, nonché delle organizzazioni professionali agricole;

il medesimo provvedimento ha altresì elencato i compiti di detto Comitato tecnico che, anche avvalendosi di esperti, valuta le informazioni disponibili e propone le possibili soluzioni alle problematiche di tipo interaziendale e territoriale e la tempistica per l'attuazione degli interventi strutturali e tecnologici necessari all'adeguamento normativo;

negli anni seguenti il suddetto Comitato tecnico è stato esteso a esperti tecnico scientifici e ad altri portatori di interesse, al fine di individuare e condividere le soluzioni più opportune alle problematiche, gestionali, amministrative, organizzative, interpretative, nel tempo susseguitesi, prima di ogni formale diffusione di documenti interpretativi o approvazione mediante provvedimenti di indirizzo o regolamentari;

tale approccio metodologico ha, altresì, permesso di uscire positivamente dalle successive procedure di infrazione a carico della Regione Piemonte, condividendo dal punto di vista tecnico le soluzioni e le iniziative di sostegno al comparto agricolo per un'efficace attuazione della normativa ambientale riconducibile alla Direttiva Nitrati, con particolare riguardo alla tutela delle acque, ponendo la giusta attenzione alle ricadute delle attività del comparto agricolo sulla qualità ambientale e sulla salute umana, nel rispetto comunque della sostenibilità economica delle misure da adottare.

Dato atto che:

tale modalità organizzativa, ormai consolidata, consente di garantire una più efficace attuazione della direttiva nitrati e più in generale della disciplina dell'utilizzazione agronomica degli effluenti zootecnici, delle acque reflue e dei digestati degli impianti a biogas, oltre che di altre matrici ad uso fertilizzante e ammendante, sul territorio regionale;

l'attuazione di tale disciplina, infatti, comporta un notevole impatto amministrativo ed organizzativo su plurimi livelli istituzionali, sia a livello interno, coinvolgendo competenze e professionalità rinvenibili in più strutture regionali, sia a livello esterno, in quanto interessa, a vario titolo, più soggetti esterni, quali enti locali con competenze in tema di ambiente e relativi controlli, enti strumentali, portatori di interesse del comparto agricolo e zootecnico; tecnici professionisti; mondo scientifico.

Ritenuto, pertanto, di ricostituire il Comitato Tecnico Nitrati, al fine di dare attuazione regionale alla Direttiva europea "Nitrati" (Dir 91/676/CEE) ed alla disciplina dell'utilizzazione agronomica degli effluenti di allevamento e delle acque reflue, nonché per la produzione e l'utilizzazione agronomica del digestato (DM del 25 febbraio 2016), tenuto conto della positiva esperienza finora svolta con la precedente modalità organizzativa ed alla luce della trasversalità delle tematiche da trattare.

Ritenuto di stabilire, a tal fine, che:

- il suddetto "Comitato Tecnico Nitrati" sostituisce le strutture costituite con la DGR n. 20-29726 del 27 marzo 2000 e con la DGR del 23 dicembre 2002, n. 65-8111, che alla data dell'approvazione del presente provvedimento cessano di esistere;
- il Comitato si configura, altresì, quale strumento di attuazione della misura del Piano di Gestione del distretto del fiume Po 2015 (KTM 26 – *Governance*) e può, pertanto, contribuire significativamente al coinvolgimento di tutti i portatori di interesse per la riqualificazione ambientale del territorio;
- obiettivi, compiti e funzioni, nonché modalità organizzative e di funzionamento del Comitato Tecnico Nitrati sono riportati nell'Allegato A alla presente deliberazione, quale, parte integrante e sostanziale;
- detto Comitato riferisce annualmente alla Giunta regionale sull'attuazione della Direttiva Nitrati in Piemonte e, più in generale, sugli sviluppi delle proprie attività;

- la partecipazione al Comitato Tecnico Nitrati non prevede rimborsi né indennità a qualunque titolo.

Vista la legge regionale 29 dicembre 2000, n. 61;

vista la DGR del 27 marzo 2000, n. 20-29726;

vista la DGR del 23 dicembre 2002, n. 65-8111;

visto il decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152 "Norme in materia ambientale";

vista la legge costituzionale 22.11.1999, n. 1;

visti gli articoli 27 e 51 dello Statuto.

Dato atto che la presente deliberazione non produce effetti diretti o indiretti sulla situazione economico-finanziaria e sul patrimonio regionale, ai sensi della D.G.R. n. 1-4046 del 17 ottobre 2016.

Attestata la regolarità amministrativa del presente provvedimento ai sensi della DGR 1-4046 del 17 ottobre 2016.

Quanto sopra premesso e considerato, la Giunta Regionale, a voti unanimi

d e l i b e r a

di ricostituire il Comitato Tecnico Nitrati, al fine di dare attuazione regionale alla Direttiva europea "Nitrati" (Dir 91/676/CEE) ed alla disciplina dell'utilizzazione agronomica degli effluenti di allevamento e delle acque reflue, nonché per la produzione e l'utilizzazione agronomica del digestato (DM del 25 febbraio 2016);

di stabilire, a tal fine, che:

- il suddetto "Comitato Tecnico Nitrati" sostituisce le strutture costituite con la DGR n. 20-29726 del 27 marzo 2000 e con la DGR del 23 dicembre 2002, n. 65-8111, che alla data dell'approvazione del presente provvedimento cessano di esistere;
- il Comitato si configura, altresì, quale strumento di attuazione della misura del Piano di Gestione del distretto del fiume Po 2015 (KTM 26 – *Governance*) e può, pertanto, contribuire significativamente al coinvolgimento di tutti i portatori di interesse per la riqualificazione ambientale del territorio;
- obiettivi, compiti e funzioni, nonché modalità organizzative e di funzionamento del Comitato Tecnico Nitrati sono riportati nell'Allegato A alla presente deliberazione, quale, parte integrante e sostanziale;
- detto Comitato riferisce annualmente alla Giunta regionale sull'attuazione della Direttiva Nitrati in Piemonte e, più in generale, sugli sviluppi delle proprie attività;
- la partecipazione al Comitato Tecnico Nitrati non prevede rimborsi né indennità a qualunque titolo;

di dare atto che il presente atto non comporta impegni di spesa sul bilancio regionale.

La presente deliberazione sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte ai sensi degli articoli 27 e 61 dello Statuto e degli articoli 5 e 8 della legge regionale 22/2010, nonché ai sensi dell'articolo 40 del d.lgs. n. 33/2013 nel sito istituzionale dell'ente, nella sezione Amministrazione trasparente.

(omissis)

Allegato

Comitato tecnico Nitrati per l'attuazione regionale della Direttiva 91/676/CEE e del DM 25 febbraio 2016

Premesse

Il Comitato Tecnico Nitrati è costituito per l'attuazione regionale della Direttiva europea "Nitrati" 91/676/CEE e della disciplina inerente all'utilizzazione agronomica degli effluenti zootecnici, delle acque reflue e dei digestati (DM 25 febbraio 2016), oltre che di altre matrici ad uso fertilizzante e ammendante, come ad esempio i compost, i fanghi di depurazione e i gessi di defecazione da fanghi.

Il Comitato tecnico Nitrati si configura, altresì, quale strumento di attuazione della misura del Piano di Gestione del distretto del fiume Po 2015 (KTM 26 – *Governance*) e può, pertanto, contribuire significativamente al coinvolgimento di tutti i portatori di interesse per la riqualificazione ambientale del territorio.

Composizione

Il Comitato Tecnico Nitrati è costituito con modalità continuative almeno dalle strutture regionali e dai soggetti esterni di seguito riportati.

La partecipazione al Comitato Tecnico Nitrati non prevede rimborsi né indennità a qualunque titolo.

1. Direzioni regionali

Il Comitato Tecnico Nitrati è costituito da:

- Direzione "Ambiente, Energia e Territorio", cui spetta il coordinamento del Comitato Tecnico Nitrati;
- Direzione "Agricoltura e Cibo";
- Direzione "Sanità e Welfar".

I componenti delle strutture regionali devono essere competenti riguardo alle seguenti tematiche:

Comparto Ambiente: tutela delle acque e della biodiversità, emissioni di ammoniaca e gas climalteranti in atmosfera, gestione dei rifiuti, procedure AIA e VAS, giuridico legislativo;

Comparto Agricoltura: gestione dei sistemi informativi, promozione delle produzioni zootecniche, programmazione dello sviluppo rurale, agricoltura biologica, servizi tecnico-scientifici per i terreni e le colture;

Comparto Sanità: prevenzione e veterinaria.

Il Direttore della Direzione "Ambiente, Energia e Territorio":

- designa il rappresentante coordinatore del Comitato Tecnico Nitrati.
- d'intesa coi rispettivi Direttori regionali, individua i Settori da coinvolgere.

I Direttori provvedono ad individuare i rappresentanti delle rispettive strutture che parteciperanno al Comitato, dandone notizia agli interessati e alla Direzione con funzione di coordinamento.

2. Enti strumentali

Il Comitato Tecnico Nitrati è costituito almeno da un rappresentate designato dall'Agenzia Regionale per la Protezione dell'Ambiente (ARPA Piemonte).

3. Province piemontesi e Città metropolitana di Torino

Il Comitato Tecnico Nitrati è costituito da almeno un rappresentate designato da ciascuna Provincia piemontese e dalla Città metropolitana di Torino, competente nelle materie indicate al punto 1 del presente documento.

4. Portatori di interesse del comparto agricolo e zootecnico

Il Comitato Tecnico Nitrati è costituito da almeno un rappresentate designato da:

- Coldiretti Piemonte;
- Confagricoltura Piemonte;
- CIA Piemonte;
- Associazione Regionale Allevatori Piemonte;
- Consorzio Monviso Agroenergia;
- Consorzio Italiano Biogas.

5. Tecnici professionisti

Il Comitato Tecnico Nitrati è costituito da almeno un rappresentate designato dalla Federazione interregionale degli Ordini dei Dottori Agronomi e Forestali.

6. Mondo scientifico

Il Comitato Tecnico Nitrati è costituito da almeno un rappresentate designato da:

- Università degli Studi di Torino;
- Università del Piemonte Orientale;
- Politecnico di Torino.

Compiti e funzioni

Il Comitato Tecnico Nitrati ha funzioni di organo consultivo e svolge, in particolare, i seguenti compiti:

- valuta le problematiche inerenti all'attuazione della Direttiva Nitrati e della più ampia disciplina regionale inerente l'utilizzazione agronomica di effluenti zootecnici, delle acque reflue e dei digestati, oltre che di altre matrici ad uso fertilizzante e ammendante, come ad esempio i compost, i fanghi di depurazione e i gessi di defecazione da fanghi, nel rispetto comunque degli obiettivi di riduzione delle emissioni di ammoniaca e gas climalteranti in atmosfera, tutela della biodiversità, tutela della qualità dei suoli;

- analizza le informazioni disponibili, valuta le eventuali problematiche gestionali, amministrative, organizzative, interpretative e individua le possibili soluzioni a scala aziendale, interaziendale e territoriale, che condivide al suo interno come proposte prima della formale diffusione di documenti interpretativi o di approvazione di eventuali provvedimenti regionali di indirizzo o regolamentari;
- propone la tempistica per l'attuazione degli interventi strutturali e tecnologici necessari all'adeguamento normativo;
- individua le iniziative di sostegno all'attuazione sul territorio regionale della normativa in tema di Nitrati;
- partecipa nell'ambito degli strumenti di programmazione e pianificazione regionale quali ad esempio: Piano di Tutela delle Acque (PTA), Programma di Sviluppo Rurale (PSR);
- riferisce annualmente alla Giunta regionale sull'attuazione della Direttiva Nitrati in Piemonte e, più in generale, sugli sviluppi delle proprie attività.

La partecipazione al Comitato Tecnico Nitrati non prevede rimborsi né indennità a qualunque titolo.

Organizzazione

La designazione da parte dei soggetti esterni avviene su richiesta della Direzione deputata al coordinamento.

Il Comitato Tecnico Nitrati potrà rapportarsi con altre Direzioni regionali ovvero con altri soggetti esterni, direttamente o indirettamente interessati alle problematiche di competenza e che possano utilmente contribuire alla valutazione delle problematiche di competenza del medesimo.

Con nota del Coordinatore si comunica a tutti gli enti e agli stessi componenti la ricostituzione del Comitato Tecnico Nitrati, nonché i successivi aggiornamenti.

Convocazioni e Segreteria

Le attività inerenti alle convocazioni delle riunioni plenarie o dei tavoli tecnici, nonché le funzioni di segreteria possono essere svolte indifferentemente dai due Settori competenti in materia di Direttiva nitrati e disciplina dell'utilizzazione agronomica di effluenti zootecnici, acque reflue e digestati, afferenti rispettivamente alle Direzioni "Ambiente, Energia e Territorio" e "Agricoltura e Cibo".